

Raccolta di Informazioni sui Paesi d'Origine



GAMBIA

Settembre-Dicembre 2018

Situazione politica e stato di sicurezza

Diritti umani e libertà fondamentali

Situazione umanitaria

Situazione politica e stato di sicurezza

26 ottobre: nella cittadina di Kololi si è tenuto un incontro ospitato dalla *Comunità Economica degli Stati dell'Africa occidentale* (ECOWAS) per la **revisione della Convenzione sulla lotta alla**

proliferazione delle armi leggere (“*Convention on the proliferation of small arms and light weapons*”). In occasione di questo meeting, il Gambia ha espresso l'intenzione di **mantenere il tema della lotta alla proliferazione delle armi una priorità nell'agenda politica di riforma del Paese**, nella fase post dittatura. Tra i temi specifici affrontati, il problema della minaccia alla stabilità della Regione, rappresentata dal contrabbando di armi che passa attraverso la Libia (**Freedom Newspaper**, [*Gambia: ECOWAS Commission Leads Regional Push To Tackle ‘Illicit Circulation’ Of Arms*](#)).

Diritti umani e libertà fondamentali

4 settembre: il governo gambiano pubblica le risposte alle raccomandazioni contenute nell'ultimo “*Report of the Working Group on Enforced or Involuntary Disappearances on its mission to The Gambia*”, realizzato dal gruppo di lavoro del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite sulle Sparizioni forzate o involontarie. Accettando le raccomandazioni, il governo di Banjul si impegna a: **introdurre il reato di “sparizioni forzate”** (“*enforced disappearances*”) all'interno del **codice penale**; **smantellare la prigione “Mile 2”** e costruire una nuova struttura; creare un **registro dei casi di grave violazione dei diritti umani**, raccolti grazie all'operato della Commissione di verità e riconciliazione (TRCC); intervenire sul sistema giudiziario, garantendone i principi di imparzialità e indipendenza e assicurando la presa in carico da parte del sistema penale dei casi di sparizione forzata (**UN Human Rights Council - formerly UN Commission on Human Rights**, [*Report of the Working Group on Enforced or Involuntary Disappearances on its mission to The Gambia: comments by the State*](#)).

20 settembre: il Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti (USDOL) pubblica un **report sul lavoro minorile in Gambia, con riferimento all'anno 2017**. USDOL, secondo i risultati del suo rapporto, definisce la situazione nel Paese come in “**moderato avanzamento**” verso l'**eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile**. Tra gli interventi positivi realizzati dal governo, la creazione di un Comitato di coordinamento nazionale per il lavoro minorile con il compito di condurre indagini e processi per perseguire i colpevoli dello sfruttamento del lavoro minorile e l'aumento del numero di Community Child Protection Committees, da 31 a 70. Tuttavia, secondo il quadro tracciato da USDOL, in concreto **i bambini gambiani rimangono vittime di forme di sfruttamento del lavoro minorile**, sotto forma di **sfruttamento sessuale, lavoro forzato e domestico o accattonaggio**. Dal punto di vista normativo, benché il Gambia abbia ratificato tutte le principali

convenzioni internazionali sul lavoro minorile, **permane un vuoto legislativo** in tema di protezione dei minori dalle peggiori forme di sfruttamento lavorativo (USDOL, [The Gambia](#)).

15 ottobre: il segretario generale dell'UNOWAS (Ufficio delle Nazioni Unite per l'Africa dell'Ovest e il Sahel), *Mohamed Ibn Chambas*, plaude al **lancio – presieduto dal Presidente gambiano Adama Barrow – della “Commissione per la verità, la riconciliazione e la riparazione del Gambia”** (*Truth, Reconciliation and Reparations Commission of The Gambia, TRRC*), istituita nel dicembre 2017. Per l'occasione, Chanbas ha dichiarato che tale commissione giocherà un ruolo fondamentale nel superamento del passato del Paese e nella transizione verso un futuro pacifico, ed ha aggiunto che è fondamentale per una transizione democratica rimpiazzare la cultura dell'impunità del periodo passato con la cultura della responsabilità, creando un ambiente di coesione sociale per i cittadini gambiani, che per anni hanno subito gravi violazioni dei diritti umani. **Le Nazioni Unite confermano il loro supporto al processo di transizione democratica del Paese** (UNOWAS, [Unowas Welcomes The Launch Of The Truth, Reconciliation And Reparations Commission Of The Gambia \(TRRC\)](#) – **Foroyaa**, [Gambia Launches TRRC To Investigate Human Rights Atrocities](#)).

1 novembre: secondo il report annuale prodotto dalla ong Freedom House sulla libertà di espressione in rete, il Gambia è classificato come "parzialmente libero". Il report rileva che **la libertà legata all'utilizzo di internet è significativamente aumentata nel corso dell'ultimo anno**, vista l'applicazione di minori restrizioni per gli utenti sotto la Presidenza di Adama Barrow. Tra gli aspetti positivi evidenziati, l'apertura all'accesso di tutti i siti e le piattaforme precedentemente bloccati sotto la presidenza di Yahya Jammeh e l'annuncio da parte della nuova amministrazione di **riforme legali generali per il rafforzamento delle libertà individuali**. Tra le novità legali intraprese rientrano la dichiarazione di incostituzionalità del reato di sedizione, utilizzato frequentemente nel corso del precedente regime per mettere a tacere giornalisti e critica e la **dichiarazione di incostituzionalità di alcune parti dell'atto sull'informazione e sulla comunicazione (ICA)**, che ha portato all'eliminazione del reato di diffamazione e alla restrizione della definizione di "sedizione" in esso contenuta, come applicabile solo alla persona del presidente e all'amministrazione della giustizia. Nonostante i miglioramenti, il report rileva che rimane all'interno dell'ICA la criminalizzazione del reato di "diffusione di false notizie online" e che anche nel corso del 2018 sono stati messi in atto alcuni arresti per attività svolte online (**Freedom House**, [Freedom on the net – Gambia](#)).

Situazione umanitaria

19 settembre: Ousainu Darboe, Vicepresidente e Ministro per le questioni femminili del Gambia, ha firmato la “*Declaration On 2018/2019 Rainfall Situation And The Effects On Crops And Livestock*”, un documento in cui si fa il punto della situazione sugli **effetti della scarsità delle piogge sui raccolti, sul bestiame e sul livello di sicurezza alimentare del Paese**, facendo appello all'assistenza dei partner gambiani. Secondo i risultati della relazione, le scarse piogge stagionali stanno mettendo a **rischio la sicurezza alimentare di 1 milione e 711,318 persone**. Le necessità, secondo la dichiarazione, riguarderanno in particolare la produzione del riso e delle arachidi, i fertilizzanti, le campagne di vaccinazione contro malattie endemiche e l'approvvigionamento di punti di acqua per il bestiame (AllAfrica, [Gambia: Food Security - Government Seeks Help](#) e Forayaa, [Food Security: Government seeks help](#)).